Anno XXXVII | Lunedì 14 Settembre 1903 | Conto corrente con la posta | N. 224

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicament presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sbarbaro Numero Due

Leggete l'*Avanti* di sabato e troverete un articolo di tre colonne, che se non portasse la firma di Enrico Ferri, avremmo creduto che fosse di Pietro Sbarbaro.

La stessa posa da padre eterno, la stessa erudizione, tutto quello stile che è fatto per incantare il volgo e per fargli dire: Che talento! Che coltura ha quest'uomo!

Le parole scientifiche vi sono seminate a josa, e sono buttate là in mezzo per far credere ad una dissertazione ugualmente scientifica. C'è la degenerazione dinastica, la degenerazione livellatrice, la debolezza psico fisiologica, il misticismo, l'*abulismo* e via dicendo, per concludere che Nicola II non è antipatico, ama teneramente la sua famiglia, è un carattere mite, abbastanza moderno, ma..... è lo Czar!

E alle parole scientifiche si aggiungono i nomi. Giovanni Jaurès, che biasimò il proposito di usar villania all'imperatore, è uno *czarofilo* che non ha il monopolio dell'infallibilità. Egli non vale Oddino Morgari, che la pensa diversamente ed è una tempra felice di combattente ostinato e di artista orgiale.

Guglielmo Ferrero, che divide la opinione di Jaurès, è uno dei sociologi più chiaroveggenti ed equilibrati, ma invano tenta di convincere Enrico Ferri. Filippo Turati non è l'ultimo venuto, ed un uomo politico di prim'ordine, ma predica invano la saggezza.

I democratici di Palermo, che in nome degli interessi nazionali protestano contro il disegno villano degli intransigenti, si preoccupano poco del *knut*, della forca, della Siberia, come scrive ed illustra l'*Avanti!* e pensano solo ai limoni invenduti!

Erico Ferri invece è solo maestro e donno. Egli ha anzitutto con Nicola II una *questione personale*. Io lo conosco un po' intimamente, dice lui, lo conosco dal punto di vista antropologico, sebbene non lo abbia mai visto, perchè ho avuto da un diplomatico inglese (*sic*) cultore di scienze psico-fisiologiche, dei particolari antropologici veramente caratteristici.

Conseguenza: quando viene a Roma bisogna fargli accoglienza sgarbata. Perchè... e qui un'altra filza di nomi. Zanardelli, Giolitti, il brigadiere Centanni, Michele Gotz, Musolino, l'Austria, l'ultimo dei borboni che non era un uomo cattivo, il signor Floquet col suo: *Vive la Pologne, Monsieur!* Cesare Beccaria, Cesare Lombroso, Silvio Pellico, Luigi Settembrini, Antonio Sciesa Pisacane, i fratelli Bandiera, il frate Ugo Bassi, il prete Tazzoli, e finalmente Giovanni Bovio!

Mancavano Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi ma alla fine sono arrivati anch'essi. E con essi sono arrivati la sapienza governativa del generale Pelloux, la brutalità cosacca del generale Bava-Beccaris, le scarpe ferrate senza scrupoli politici di Giovanni Giolitti, ed in ultimo, se Dio lo vuole, l'amico Mirabelli, e le sue questioni di notariato internazionale!

Omettiamo per non far venire un accidente ai nostri lettori, il capitalismo borghese, l'immensa officina di Coquerelle nel Belgio, dove si fabbricano le macchine industriali per la Siberia, il petrolio russo, ed altre cose, perchè volendo seguire Enrico Ferri in quelle quattro colonne di prosa asmatica e confusa, c'è da farsi venire le vertigini.

Passiamo invece alla conclusione, se così può chiamarsi, e che è degna del più allegro scrittore di *pochades* che si conosca.

Io sarei disposto, scrive il grande Enrico, a proporre al comitato (!) di rinunziare ad ogni sorta di dimostrazioni ostili contro lo Czar, ad una condizione.

Voglia Vittorio Emanuele III dal balcone del Quirinale ed in cospetto del popolo di Roma dire a Nicola II: *Maestà e... cugino! Date una costituzione libera al popolo vostro e voi sarete..... applaudito in Italia e dovunque.* Ma è *probabile* che Re Vittorio non intenda assumersi questo incarico!

In verità è proprio il caso di esclamare che non tutti i matti sono all'ospedale!

Contro i matti

Il Fascio della Gioventù monarchica, in una riunione numerossima ha votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro le minacciate dimostrazioni anticzaristiche contrarie allo spirito ed alla educazione della grande maggioranza del paese e riaffermato che lo Czar ospite del Re deve ricevere quell'accoglienza sacra ad ogni persona civile.

Ha deliberato di contrapporsi con tutte le forze a che la dimostrazione non avvenga, sia colla propaganda sia con dimostrazioni di entusiasmo alle quali concorreranno le associazioni liberali all'intento di sventare le mene dei partiti sovversivi.

La proposta dell'on. Ferri di far firmare da tutti i deputati dell'Estrema Sinistra un manifesto di protesta contro la venuta dello Czar incontra parecchie disapprovazioni. Infatti alcuni deputati di Estrema fecero già sapere che non accorderanno la loro firma ad un tale atto.

—

A Torino si fece ieri una dimostrazione anticzarista. Uno studente fu menato in questura e tutto finì.

—

La giornata di ieri a Roma fu caldissima e sciroccale. E' passata tranquilla poichè in seguito alle disposizioni prese dalla Questura, non vi fu nessun tentativo di dimostrazione.

Un vero amico degli operai

E' morto pochi giorni fa a Città di Castello un onest'uomo, un editore solerte, un lavoratore instancabile, il quale, contro tutte le contrarietà che hanno in questi ultimi tempi minacciato le industrie, lascia un capitale cospicuo.

Scipione Lapi, l'onest'uomo di cui parliamo, lasciò il proprio stabilimento, la propria azienda pregevole, le migliori sue ricchezze ai suoi operai, dando un esempio luminoso del concetto in che egli teneva la proprietà e il lavoro.

Qui non si tratta di un atto filantropico. Il testamento di Scipione Lapi ha un valore sociale di massima importanza, per quanto riguarda i rapporti tra lavoro e capitale. I socialisti avrebbero dovuto notarlo, rilevarlo, commentarlo. Invece, niente!

Se qualcuno ne ha parlato, sono stati i giornali borghesi.

I giornali socialisti non hanno fiatato; hanno altro da fare!

Socialisti e repubblicani

Ciò che dicono questi di quelli e viceversa

Nella *Critica Sociale* « Rerum scriptor » così parlava dei repubblicani:

« Dei repubblicani è inutile parlare; questi poveri *deficienti* sono unitari e federalisti, libero-scambisti e protezionisti, anti-ministeriali sui giornali e ministeriali nelle *anticamere* dei ministri, repubblicani nelle adunanze pubbliche e monarchici nelle conventicole massoniche: sono tutto quello che volete e non sono niente ».

L'ultimo fascicolo della *Rivista Popolare* contiene un articolo dell'on. Colajanni intitolato « Sciempiaggini socialistiche ». Si comincia coll'osservare che nel partito socialista ci sono pure liberalisti e protezionisti, unitari e federalisti, rivoluzionari in piazza e monarchici nelle anticamere; ma che nessuno scagliò contro i repubblicani la requisitoria che Romeo Soldi formulò, inconfutato, contro i compagni.

Ciò premesso, la *Rivista Popolare* continua:

Del resto non occorre andare a cercare in altri scritti ed in altri scrittori gli elementi per ritorcere contro i socialisti le stolte accuse che *Rerum scriptor*, lancia contro i repubblicani.

Nello stesso suo articolo si trova un brano, che potrebbe anche essere riboccante di verità. Lo prendiamo colle molle e lo presentiamo ai nostri lettori:

« I socialisti, dice *Rerum Scriptor*, sono molto affaccendati nelle tendenze. Quei piccoli borghesi *disoccupati* e *famelici* che si credono socialisti perchè non sono riusciti a scavarsi una nicchia nell'odiata società borghese e che sono la parte più attiva e più numerosa dei nostri Circoli, si trovano tra loro in concorrenza per i segretariati stipendiati dalle Camere del lavoro e dalle altre organizzazioni operaie; per gl'impieghi municipali nei Comuni dominati in tutto o in parte dai socialisti per la gloria di essere il più bel parlatore e la persona più autorevole del paese, pel desiderio di andare a scaldare le panche del Consiglio Comunale e magari del Parlamento; e sono perciò divisi in due.... tendenze: quella di chi è arrivato e vuol rimanere (*riformisti*) e quella di chi vuol arrivare ma trova il posto preso e tenta di cacciar di nido il compagno (*rivoluzionari*).

Ma i riformisti pensano alle riforme come i cardinali pensano allo Spirito Santo nella elezione del Papa e i rivoluzionari *in primis et ante omnia* dichiarano che non sentono nessun desiderio di fare rivoluzione: « il che permette ai » rivoluzionari di diventar riformisti appena qualche esecrabile affine faccia intravedere un piccolo posticino da 45 » lire al mese, e ai riformisti di svegliarsi » rivoluzionari se durante la notte dovessero veder svanire certe piccole speranzette da lungo tempo accarezzate ».

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Sempre la questione ferroviaria

Ci scrivono in data 11:

A proposito di una rettifica comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri, riporto testualmente la deliberazione al Consiglio comunale di Ampezzo, per ciò che riguarda l'ormai famosa linea ferroviaria di Villa.

« Il Consiglio comunale di Ampezzo: Considerato che in seguito alla legge 30 aprile 1899 N. 163 che autorizzò il Governo ad aumentare sensibilmente il sussidio dello Stato per la costruzione di ferrovie, si ridestarono in Carnia il desiderio e la speranza di *allacciare la Pontebbana con Villasantina* ecc. ecc.

« Il consigliere avv. Beorchia plaude all'idea della costruzione d'una linea ferroviaria fino a Villasantina. E' persuaso però che gli iniziatori della riunione di Villa Santina abbiano fatto male a non invitare anche i sindaci di Tolmezzo e del Canale di S. Pietro e l'ommissione ha dato origine a malumori. Dice che deve mettersi la condizione *sine qua non* del *passaggio della ferrovia* per Tolmezzo, dove ci sono tutti gli uffici pubblici, e propone l'approvazione dell'ordine del giorno con questo emendamento:

« che nel primo considerato alle parole *allacciare* la Pontebbana con Villa Santina, vengano sostituite le parole; allacciare la Pontebbana con Villa Santina *passando per Tolmezzo*.

« Il Presidente risponde alle considerazioni dell'avvocato Beorchia dicendo che già a Villa Santina fu stabilito che la ferrovia debba *congiungersi con Tolmezzo*, ed accetta quindi l'emendamento. »

Da quanto sopra, risulta evidente che era intenzione di abbandonare Tolmezzo, e che, solo dietro proposta fatta dal consigliere avv. Beorchia, si ottenne di *congiungere* Tolmezzo... colla ferrovia.

Si capisce che era preconcetta l'idea di non far passare la linea ferroviaria per la capitale della Carnia poichè, altrimenti, non si avrebbe avuto bisogno di *congiungimenti*.

Ed a questa conclusione siamo venuti anche leggendo le corrispondenze ai giornali della provincia di tempo fa, corrispondenze che hanno dimostrato come fosse *fissa* l'idea di trascurare il capoluogo per favorire l'interesse di un paese secondario.

Feral

Non c'è nulla da obbiettare. Solo, per la storia osserviamo, che a Villasantina si dice che Tolmezzo vuol trascurare gli interessi degli altri. Così si palleggiano le accuse per fatti che ancora non esistono, perchè la ferrovia pur troppo è ancora di là da venire e per timori che hanno un relativo fondamento. La ferrovia di Tolmezzo (perchè dovrebbe allacciare prima di tutto l'antico importante capoluogo con la Pontebbana), diramata poi, gioverebbe immensamente alla Carnia e a Tolmezzo; ma si vorrebbe, non da una parte, ma da tutto, misurarne il beneficio antecipatamente, come se si trattasse d'un acquedotto e bastassero fare i rubinetti più larghi o più stretti. Con tutto il rispetto per tutte le opinioni e per tutti gli interessi di quella forte e intelligente Regione che porta il nome della Carnia noi abbiamo l'idea fissa che non si compirà o si compirà solo in parte un'intrapresa così grande, senza gli sforzi concordi di tutti. Ma quando, ma chi saprà metterli d'accordo?

Echi della Gita a Fraforeano

Il telegramma del Re e quello dell'on. Cappelli

Giovedì, prima della partenza da Fraforeano dei congressisti agricoli, la Presidenza pregò l'on. De Asarta d'inviare un telegramma a S. M. il Re, con l'espressione dei sentimenti manifestati nel convegno e un telegramma di saluto ed augurio all'on. Cappelli.

Ieri è pervenuto all'on. De Asarta il seguente dispaccio:

« S. M. il Re m'incarica trasmettere » suoi vivi ringraziamenti pei devoti » omaggi espressi nel suo telegramma » anche a nome dei membri del con» gresso di agricoltura di Udine.

Il ministro *Ponzo Vaglia* »

E più tardi gli perveniva quest'altra risposta:

« A te, Cavalieri, congressisti rin» graziamenti vivissimi saluti cordiali.

Cappelli »

—

Ci scrivono e pubblichiamo:

Latisana, 12 settembre 1903.

Egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Udine

Ci rivolgiamo alla di Lei ben nota cortesia pregandola di pubblicare nel prossimo numero del suo pregiato Giornale quanto segue:

Nel N. 222 del *Giornale di Udine* sulla gita dei Congressisti agricoltori a Fraforeano si legge che il sig. prof. cav. Domenico Pecile nel giustamente ringraziare i signori co. De Asarta per lo splendido modo con cui furono accolti, ha aggiunto:

« e li ringrazio per averci fatto vedere questo miracolo che è Fraforeano. Qui, ov'erano e i ricordi risalgono appena a vent'anni, paludi mefitiche, si estendono ora ubertosi campi: qui dov'era la desolazione, ora è la vita rigogliosa, feconda ».

Noi sottoscritti quali antichi ex proprietarii di Fraforeano, nel mentre siamo i primi a riconoscere e ad ammirare i meriti eccezionali e superiori del co. De Asarta, non possiamo sorvolare sulle non esatte asserzioni del cav. Pecile, in riguardo al passato.

Sullo stabile di Fraforeano nè venti, nè trenta, nè cinquanta anni fa esistevano mefitiche paludi, nè vi regnava la desolazione. E nel 1857 quando l'attivo ed industre sig. Pietro Gaspari accolse nella sua tenuta di Fraforeano gli agricoltori Veneti riuniti in Congresso, potè presentare Loro una proprietà, relativamente ai mezzi di allora, bene condotta prospera che dava ottimi ed abbondanti prodotti in Bozzoli, in Cereali, in Riso, in Vini, in Frutta, in Legna, in Bovini ed in celebri equini, con una popolazione sana e laboriosa come attestano i documenti dell'epoca non ancora da tutti dimenticata od ignorata.

Tutto ciò per la verità, come per la verità si apprezzano e si ammirano grandamente i meriti del co. De Asarta il quale alla sua tenuta di Fraforeano ha consacrato tanta attività ed intelligenza introducendovi tutte le applicazioni che la scienza moderna così progredita, suggerisce.

Ringraziandola distintamente della sua cortesia abbiamo l'onore di protestarci

Pietro Gaspari
Giorgio Gaspari

Abbiamo pubblicato questa lettera per quel senso d'imparzialità che mai ci è mancato. Ma non crediamo affatto che il cav. Domenico Pecile con quelle parole od altre poco dissimili pronunciate, abbia voluto far torto ai vecchi proprietari di Fraforeano.

Il cav. Domenico Pecile non mirava nè a persone nè ad appezzamenti di terreni — ma voleva illustrare, crediamo, una vicenda agraria largamente benefica per il Basso Friuli. *N. d. R.*

Da SPILIMBERGO

Una visita dell'on. Pascolato

(Da un corrispondente straordinario)

Ieri l'on. deputato di questo collegio si è presentato fra i suoi elettori del Comune, non per tenere discorsi, ma invece per avvicinare questa autorità locale e sentire dalla stessa quali fossero i maggiori bisogni del luogo da dover tutelare più in alto.

Giornale di Udine (21)

I milioni di papà Bornage

— Fa le tue condizioni — rispose rassegnato — sin d'ora le accetto.

— Così va bene! eccoti come io ti desiderava. Vieni a far colazione con me, chiacchereremo.

Proprio di fronte al portone, un immenso manifesto incollato da poco attirò i suoi sguardi:

SABATO PROSSIMO
« OGGI »
Cinque centesimi la copia

Otto pagine di testo — disegno di attualità « Giorgio Chancel » redattore capo — « Narbony » amministratore.

Facevano seguito i nomi dei più celebri giornalisti, poeti e romanzieri. E dopo:

Premio gratuito: « valore venticinque franchi a tutti gli abbonati, a tutti compratori ».

— Le mie condizioni eccole — disse Koenig — mostrando con disprezzo colla punta del bastone il nome di Narbony; il mio nome non si trova neppure nella lista.

XII.

La cena del Natale

All'infuori del giorno famoso nel quale il signor Roncay gli aveva dato cinquecento franchi in antecipo, Crassac non aveva mai avuto tanti danari in tasca.

Trecento trentasette franchi e cinquanta centesimi.... per tre articolacci sul programma dell'insegnamento nei licei.

La sorellina riderebbe. Davvero! la fortuna era assai benigna. Che bazza! Trecento trentasette franchi e cinquanta centesimi!.... Oh! quel giornale quel l'« Oggi » caduto dalle nuvole, Chancel, il buon Chancel dal quale si credeva quasi sconosciuto e che sin dal primo giorno, senza dirgli niente aveva ascritto sui manifesti dell'« Oggi » il suo povero piccolo nome ignoto fra tanti nomi gloriosi!... Ah! egli non rimpiangeva nè la sua scuola, nè le sue lezioni, nè Wood, nè Santelme, nè gli altri; e neppure il signor Roncay, giacchè egli vedeva il suo antico capo tutte le sere al giornale dove Koenig gli aveva trovata una occupazione altrettanto indefinita quanto lucrosa.

L'istituto Roncay — ripetizione del liceo Condorcet, corso per il baccellierato, informazioni per famiglie — aveva modificata la sua denominazione. Il signor Roman aveva cura dei giovani discepoli abbandonati dal primiero pastore ed il gregge non aveva nulla perduto nel cambio se desiderava assolutamente essere ben custodito. Il signor Roman poteva aspirare al nome di perfetto capo d'istituto. Era un galantuomo di una quarantina d'anni, fisicamente una riduzione abbastanza perfetta di Roncay, ad eccezione del viso sempre accuratamente sbarbato, contornato di capelli radi incollati mediante un abbondante spessore di cosmetico sulla fronte e sulle orecchie. Il signor Roman curvo, lungo, magro come il signor Roncay, fischiava come lui, e come lui viveva distratto eccettochè nelle ore delle lezioni.

Dal giorno del suo ingresso all'Istituto della via « des dames » il signor Roman aveva indosso gli stessi calzoni colore verdognolo chiaro, la stessa giacchetta nera con riflessi verdi, lo stesso cappello. Durante le ricreazioni, egli passeggiava nella corte fregandosi senza tregua le mani; giuocava alle volte coi ragazzi che non temevano i suoi buoni occhi dolci, lucenti dietro gli occhiali, e mostravasi, senza rossore, pieno di attenzione per le bambinaie che alle volte venivano a recare un supplemento di merenda ai più piccini. Venuta la notte il signor Roman saliva nella sua camera e lavorava sino ad ora tarda ad un opera letteraria della quale nessuno sguardo indiscreto aveva mai potuto scorgere i confini: uno studio su Giacomo Delille, affermava Chancel.

Sotto i suoi sguardi paterni l'agenzia Wood continuava a funzionare con appena un po' più di discrezione; del resto anche se il candido signor Roman avesse scoperto qualcosa, avrebbe creduto a qualche equivoco innocente sconosciuto ai collegiali della sua generazione.

Crassac discendeva la via Montmatre, accarezzando con amore colla punta delle dita i luigi, gli scudi, la moneta spicciola che gli risuonavano allegramente in tasca. Trecentotrentasette franchi e cinquanta centesimi. La sua miglior mesata dal giorno della fondazione del giornale era stata sino ad allora di duecento settantacinque franchi. Se la progressione continuava!... e perchè non continuerebbe?

(*Continua*) PRIVAT LORDON

L'on. Pascolato venne ricevuto al palazzo municipale, dove lo incontrò il signor Sindaco, il quale lo presentò ai vari intervenuti, fra cui il pretore, l'agente delle imposte, l'ufficiale di registro, i medici condotti, il dott. Gino Dianese vice-pretore ed altri, e gli venne offerto il vermouth d'onore.

La sua visita durò dalle 10 1[2 alle 11 ed in questo frattempo l'on. signor Sindaco colse l'occasione per far presente al rappresentante politico i bisogni maggiori di questo capoluogo. Così accennò per primo alla necessità che il Governo dovesse concorrere per l'impianto delle scuole, il cui progetto era stato approvato anche dall'Autorità tutoria, non potendo il Comune da solo far fronte a quelle spese (*buono a sapersi N. D. R.*) che detto progetto portava con sè.

Con quella cortesia che gli è naturale l'on. deputato dichiarò, che si sarebbe occupato non tanto per dovere — perchè rappresentante politico di questo Collegio — ma per quel sentimento che gli è proprio, per quanto ha rapporto con l'educazione.

Venne accennato pure all'importanza di questo poligono per le esercitazioni del tiro dell'Artiglieria, ed al minacciato pericolo, che potesse venire abbandonato, essendo prossima la scadenza del contratto concluso fra il Governo e questo capoluogo —, ed il sig. Sindaco credette opportuno di rivolgere calda preghiera, affine tale fatto non avesse a verificarsi.

Il rappresentante del collegio assicurò che anche di questo si sarebbe occupato a suo tempo.

Si accennò pure alle misere condizioni economiche della scuola d'arti e mestieri, ed al misero sussidio dato dal Ministero d'agricoltura ind. e com. in L. 300, sussidio che con quello del Comune non è sufficiente a mantenere e scuola ed insegnante, se questi non fosse anche maestro comunale e quindi non godesse di altro stipendio. Il bisogno quindi che tale sussidio governativo fosse aumentato, si rendeva palese e lo si faceva noto all'on. Pascolato, perchè lo tenesse presente e ne appoggiasse la domanda di aumento, che sarebbe stata inoltrata.

Anche pel patronato scolastico si spesero poche parole vertenti sulla base economica e più specialmente perchè in quest'anno il sussidio di L. 90, che prima si percepiva era stato ridotto a Lire 50.

L'on. Pascolato dinnanzi a tutte queste richieste di sussidi non potè a meno di far noto come tutti i ministeri si trovino in gravissime condizioni economiche, facendo osservare che il bilancio è sempre lo scoglio maggiore per ogni ministero.

Comunque dichiarò, che si sarebbe interessato con amore e sollecitudine di quante gli si era raccomandato.

Espostigli così i desideri di questo Comune, dopo brevi parole, l'on. Pascolato si accommiatò e fece ritorno alla sua villeggiatura, in Clauzetto, lasciando soddisfatta questa rappresentanza Comunale, per quella parola d'interessamento datale per quanto maggiormente la preoccupava. *V.*

Da PORDENONE
La crisi municipale
In attesa del commissario regio

Ci scrivono in data 13:

Sabato sera ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio comunale, presenti 21 consiglieri per discutere intorno alle dimissioni della Giunta.

Il dibattito fu vivace. L'assessore dell'istruzione Policreti che fu la causa delle dimissioni, per il voto contrario datogli dal consiglio nella nomina d'una maestra, insistette nelle dimissioni Lo stesso fece il sindaco.

Precedutosi alla nomina del sindaco non riuscì alcuno, perchè furono deposte nell'urna 16 schede bianche, e i pochi voti andarono dispersi. Si passò poi alla nomina della Giunta e nella votazione di ballottaggio riuscirono eletti Luigi De Carli con voti 14, Asquini Francesco con voti 13, De Marco Giov. Vittorio con voti 11, Veroi Domenico con voti 8.

Mi consta positivamente che essi rassegnarono le loro dimissioni; e siccome riuscirono frustranei altri tentativi per la nomina dell'amministrazione, avremo certamente il commissario Regio.

—

Anche a Pordenone la prova del governo popolare è dunque fallita — e non per colpa o merito che potesse essere dei liberali, ma perchè i popolari si mostrarono in perpetua contesa fra di loro, incapaci di governare. Fu la maggioranza popolare, notisi bene, chè mandò a spasso l'assessore dell'istruzione, Policreti, colpendolo con un voto e fu il Policreti che trascinò il sindaco e gli assessori nella sua rovina.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Altri particolari sul fatale accidente di caccia

Ci scrivono da San Giorgio di Nogaro 13:

Quel Di Maglio d'anni 17 da Pallanza qui residente, si era recato a caccia in campagnia del ragazzo undicenne Dreossi Giuseppe. Visto un uccello sparò uno dei colpi della doppietta.

L'uccello cadde e il Di Maglio per correre a raccoglierlo consegnò il fucile al Dreossi in tutta fretta. Fatalmente, non si sa come, partì la seconda carica, che colpì in pieno petto il fanciullo! Questi emise un grido e cadde morto al suolo.

Il Di Maglio, che per la prima volta era uscito a caccia, pare impazzito! Si recarono sul luogo le autorità per le contestazioni di legge.

Da CIVIDALE
SUICIDIO

Ci scrivono in data 13:

Stamane, verso le ore 10, l'offelliere sig. Cestaro Federico, lavorante presso il sig. Vincenzo Pletti, vedendo che la serva del suo principale non si faceva viva da qualche mezz'ora, si diede a ricercarla per tutti gli angoli della casa, finchè, giunto in granaio, vide che la poveretta penzolava da una corda appesa ad una trave del soffitto.

Subito dopo il delegato di P. S. sig. Minardi si recava sopra luogo col maresciallo dei carabinieri sig. Fintarini e col medico dott. Antonio Sartogo, il quale constatò la morte avvenuta per soffocamento.

La disgraziata era ancora calda e grondava sangue dalla bocca.

Lì presso venne trovato un coltello da tavola del quale s'era servito per tagliare da una lunga fune il tratto di corda necessario per mandare ad effetto il suo tristissimo proposito; ed una sedia sulla quale era salita per farsi passare al collo il nodo scorsoio.

Dal complesso di ciò che fu dato vedere si capì che la sventurata aveva fermamente deliberato di por fine ai suoi giorni.

Nelle saccoccie le vennero trovate alcune palanche e molte frutta.

Essa si chiama: Caporale Margherita di Angelo d'anni 21, di Grustignano. Fu per parecchio tempo a Udine in qualità di domestica e solo da una settimana si trovava presso il sig. Pletti.

A quanto pare nessun motivo grave può averla spinta al terribile passo. Si sa che ha un fratello ricoverato nel manicomio di S. Daniele e questo fa supporre che si tratti d'alterazione mentale.

Il cavavere dell'infelice, per ordine del r. delegato di P. S. venne fatto trasportare al Cimitero, ove si procederà all'autopsia.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Settembre ore 8 Termometro 18.1
Minima aperto notte 14 6 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento: O.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 25.2 Minima: 14 5
Media: 18.420 Acqua caduta mm. 25.5

I DANNI DEL MALTEMPO
La frana di Dogna
Il Tagliamento ingrossa

Dall'afoso e splendido tempo del giorni scorsi, siamo passati improvvisamente al freddo, al vento ed alla pioggia insistente.

Telegrammi da varie parti d'Italia ci danno notizia di uragani e di bufere devastatrici.

A Vicenza uno spaventoso uragano devastò il Campo di Marzio sradicando alberi facendo cadere camignoli e causando nella campagna danni enormi.

Da Venezia pure ci perviene l'annuncio d'una terribile bufera. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte tranne per la linea di Trieste. Dal *Giornale di Venezia* veniamo a sapere che i danni delle linee telegrafiche in tutta Italia sono assai gravi.

Anche dal resto d'Europa le notizie non sono migliori; il malfempo regna dovunque.

Ci siamo recati alla ferrovia ed al Genio civile per aver notizie sui danni delle pioggie in provincia.

**

In seguito allo sfiancamento d'un torrente sovrastante è caduta una frana tra Dogna e Chiusaforte interrompendo la linea ferroviaria e la strada nazionale.

**

Le acque del Tagliamento si sono ingrossate però, fin'ora non v'è nulla d'allarmante. Al ponte della Delizia il livello dell'acqua ha raggiunto, m. 2,80 d'altezza, a Venzone m. 2.70. Secondo il « Gazzettino » e l'Adriatico » il Tagliamento avrebbe rotto le dighe ed allagata la pianura circostante !?

Qui in città nulla d'importante, un pennone di fronte all'Esposizione è stato piegato dalla forza del vento. E basta.

**

Ora il sole è tornato e probabilmente avremo parecchie altre giornate calde, per il ritardo della stagione. A buon conto, le rondini sono ancora qui.

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	504
Piazza Garibaldi	233
	737

LA BANDA MILITARE

del 79° Regg. fanteria questa sera dalle 8 alle 10 suonerà nel recinto dell'Esposizione.

Il grande concerto di beneficenza

Il concerto di beneficenza che doveva aver luogo questa sera nella Rotonda dell'esposizione è rimandato definitivamente a venerdì 18 corr. onde assicurare l'andata in scena dell'opera *Sofia Clerval* per mercoledì 16.

Il primo concerto
della fanfara del cavall. « Vicenza »

Giovedì 17 avrà luogo il primo concerto della fanfara del nuovo reggimento cavalleggieri venuto tra noi.

FIERA - VINI

Il Comitato di questa fiera sta alacremente occupandosi per la sua buona riuscita.

La fiera sarà inaugurata sabato 19 corr. alle ore 10 ant. e durerà fino al 30 corrente.

La fiera sarà tenuta nell'ampia palestra presso la galleria del lavoro.

IL CONCORSO DEI GIUOCHI GINNICI

Al telegramma che lo informava della deliberazione presa l'altra sera dal comitato, il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, rispondeva che allo stato delle cose non si poteva fare altrimenti. Pertanto il concorso dei giuochi ginnici si può considerare definitivamente rinviato.

La chiusura di alcuni reparti

Dovendosi riconsegnare i locali delle Scuole e dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno 1° Ottobre p. v., le Mostre dei riparti II (Istruzione, educazione, igiene, previdenza e cooperazione) e III (Agricoltura) si *chiuderanno irrevocabilmente* col giorno 27 settembre.

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto d'ingresso a cent. 50.

Mostra di fiori recisi
e lavori in fiori
del 9 settembre
Premi

Classe I. — **Fiori recisi**

Canne indiche: S. Bari e C., Udine, premio di 1 grado; Ferrant Antonio, Gorizia, id. 2. id.

Dhalie cactus: Gamboso Enrico, San Giorgio della Richinvelda, id. 1. id.; S. Buri e C., Udine, id. 2. id.; Tonato Angelo, id. 3. id.

Diversi: Trentin Giuseppe, tuberose, id. 1. id.; Ferrant Antonio, id., id. 1. id.; Rho e C., id., id. 2. id.

Classe II. — **Lavori in fiori freschi**

a) *Mazzi di fiori da mano e da decorazione*: Rho e C., per mazzi unicolori, premio di 1. grado; Zanoni Girolamo, id. 1. id.; S. Buri e C., id. 1. id.; Calderara Augusto, id. 2. id.; Bielloni Carlo, id. 3. id.

b) *Panieri ed altri oggetti guarniti in fiori*: S. Buri e C., id. 1. id.; Zanoni Girolamo, id. 2. id.; Gorian Franco, id. 2. id.; Rho e C., id. 2. id.; Bielloni Carlo, id. 3 id.

c) *Ghirlande di fiori freschi*: Ferrant Antonio, id. 1. id.; Calderara Augusto, id. 2. id.; Rho e C., id. 2. id.; S. Buri e C., 3. id.; Gasparini A., id. 3 id.; Bielloni Carlo, id. 4, id.; Lodolo Giordano, id. 4. id.; Zannoni Girolamo, id. 4. id.

d) *Decorazioni da mensa e salotto*: S. Buri e C., id. 1. id.; Gorian Franco, id. 1. id.; Ferrant Antonio, id. 2. id.; Zanoni Girolamo, id. 3. id.; Stolfa Luigia, id. 3. id.; Stolfa Antonio, id. 4. id.

Fuori concorso

Pecile sig.na Ida, per rose e dhalie cactus. Proposto diploma di benemerenza.

Fuori programma

Rho e C., per ghirlanda in fiori artificiali; proposto diploma di incoraggiamento.

La visita degli operai
di Conegliano

Ieri mattina con treno speciale sono giunta da Conegliano 300 soci di quella Società Operaia con la banda e la bandiera.

Furono ricevuti alla stazione dal presidente della Società Operaia di Udine e da un piccolo numero di soci.

Gli operai di Conegliano si disposero in corteo e con la banda in testa si recarono in piazza Vittorio Emanuele, ove fermaronsi alquanto. Poscia recaronsi in piazza Garibaldi ove deposero una corona al monumento. E qui parlò applaudito il signor Michieli, presidente della Società.

Indi entrarono all'Esposizione ricevuti dall'ing. Cantarutti e dal signor Rodolfo Burghart del Comitato generale. E visitarono l'Esposizione che fece loro eccellente impressione.

Alla una vi fu al Restaurant Stampetta, fuori porta Venezia, il banchetto sociale a cui erano invitati il sindaco Perissini e i deputati Caratti e Girardini che non intervennero, mandando lettere di scusa.

Intervennero di qui l'on. Morpurgo, l'ing. Cantarutti, il signor Seitz e parecchi altri.

Allo spumante parlò il sig. Michieli portando un saluto a Udine, al Friuli, al Municipio che ha costituito la Camera di lavoro, alle Cooperative, a tutti infine uno per uno. (*Vivissimi applausi. Si grida: Viva Udine! Viva il Friuli!*)

S'alza l'on. Morpurgo e dice che si tiene onorato di partecipare al lieto convegno e ne è commosso: ringrazia la Società operaia di Conegliano a nome del Comitato dell'esposizione regionale della visita fatta alla nostra Mostra.

Beve alla salute di tutti i lavoratori di Conegliano ed invita a bere a quella dell'illustre socio della loro società, l'on. Luigi Luzzatti; beve alla bella e gentile Conegliano.

(*Il brindisi dell'on. Morpurgo, interrotto da continui applausi, è accolto in fine da una vera ovazione*).

Parlarono indi il signor Molena rappresentante il Municipio di Conegliano, portando a nome di questo il saluto; il signor G. E. Seitz, per l'operaia generale di Udine, augurando prosperità alla sorella di Conegliano; il signor Pietro Barbui per la Camera del Lavoro augurante all'avvenire della classe lavoratrice e alla fratellanza umana.

Tuttavia molta gente e molti applausi alla banda di Conegliano che ha suonato all'Esposizione.

Il mal tempo ha guastato la serata che prometteva d'essere bellissima.

I gitanti partirono con un treno speciale alle 11 e 30.

La conferenza del prof. D'Alvise

Ieri alle 11 nella sala dell'Associazione dei Commercianti ebbe luogo l'annunziata conferenza del chiarissimo prof. D'Alvise, nostro comprovinciale, libero docente all'Università di Padova.

Fra il pubblico intervenuto notammo l'on. Morpurgo, l'avv. Schiavi, l'ing. Canciani, l'avv. Comelli in rappresentanza del Sindaco, e numerosi altri invitati, oltre a quasi tutti i soci del Collegio dei Ragionieri del Friuli.

Presentato con acconce parole dal Rag. Bottussi, presidente del Collegio, il prof. D'Alvise, dopo aver rivolto un caldo saluto a quel valorosissimo cultore della scienza della ragioneria e vero padre di tutti i ragionieri friulani che è il bravissimo quanto modesto prof. Giorgio Marchesini, onore e vanto del nostro R. Istituto Tecnico, parlò per circa un'ora sul *controllo popolare nelle pubbliche amministrazioni*. Del suo splendido discorso in cui non sapemmo se più ammirare la forma smagliante e la profonda dottrina accoppiata ad idee veramente moderne, ci spiace di non poter dare un largo riassunto, e ce ne spiace sinceramente anche se in tutto non condividiamo le idee dell'illustre oratore.

Accennato alla importanza ognora crescente che assume ogni ramo delle pubbliche amministrazioni, alle quali si aprono ormai nuovi campi di attività con l'assunzione di pubblici servizii e con l'esercizio di aziende industriali, e deplorata la poca coltura economico-amministrativa non solo delle masse, ma anche della maggior parte di quelli che sono chiamati a reggere la pubblica cosa, l'oratore disse ampiamente della necessità che i conti sieno pubblici, e che tale pubblicità non sia solo apparente ma reale, pratica per facile comprendibilità, completa per contenere tutti gli elementi di giudizio sulla bontà dell'amministrazione.

Ebbe parole severe per quei preposti alle pubbliche amministrazioni che rifuggono per sistema di dare pubblico resoconto contabile del loro operato, ed insistè sulla necessità del controllo popolare quale prima ed ottima garanzia di moralità per i corpi amministrativi e quale modo di epurazione degli elementi bacati che inquinano in oggi certi enti pubblici colla complicità passiva ed ignorante di rappresentanze inette o venali.

Esaminò la nuova legge sulla contabilità dei pubblici servizi che pur segnando un notevole passo innanzi per la tesi sostenuta dall'oratore, non è però ancora completa, ed additò i modi più opportuni perchè il controllo popolare abbia ad estrinsecarsi nella pratica e non resti una vana teoria concepita da menti dottrinarie. Innalzò poi un inno a quel moderno istituto del *referendum* che per l'oratore dovrebbe essere il completamento più efficace di tale controllo e la partecipazione più diretta e migliore del popolo all'amministrazione pubblica, abituandolo a non discutere sempre di persone ma benanco e più sinceramente di cose.

Fece però ampie riserve sul *referendum di iniziativa*, e sulla sostituzione del referendum e del controllo popolare in genere alla revisione dell'autorità tutoria.

Ed alle sue riserve noi aggiungiamo le nostre e le estendiamo anzi ad ogni sorta di referendum, scettici come siamo sulla praticità di tale istituto anche presso popoli più evoluti del nostro. Data infatti la periodica rinnovazione a breve scadenza dei corpi rappresentativi, e la tendenza a rendere per l'avvenire tale scadenza più breve ancora, a noi pare che il referendum rappresenti una inutile duplicazione, eccettuati, se si vogliono, alcuni casi specialissimi nei quali può tornare opportuno interrogare la volontà collettiva dei cittadini. Esso è per noi una dannosa sovrapposizione del corpo elettorale *mandante* sul corpo esecutivo suo *mandatario*, eletto con libero consenso di suffragi; e se è discutibile assai nella teoria, lo è a mille doppi nella pratica e ce ne convinciamo di leggeri quando prendiamo ad esaminare i risultati ottenuti dalle partecipazioni *dirette* e *continue* delle collettività alle pubbliche amministrazioni. Ottime alcune in teoria, nel campo dei fatti esse fecero di sè misera prova: alcune restarono vane supposizioni teoriche senza pratica applicazione, altre danno tuttora di sè miserando spettacolo anche se informati ad alti criteri di moralità e di libertà quale, ad esempio tipico, la partecipazione popolare nell'amministrazione quotidiana della giustizia.

L'esimio oratore che ci vorrà perdonare se in qualcosa dissentiamo da lui per convinzione acquisita nella vita vissuta, frutto di una esperienza che sfatò molte volte purtroppo le illusioni delle idealità teoriche e scolastiche, chiuse brillantemente la splendida conferenza con un augurio caldo e sentito alla città nostra perchè anche in questo campo essa abbia ad essere prima e maestra come ha recentemente dimostrato di esserlo in ogni campo di civile progresso.

Vivissime e meritate approvazioni approvazioni accolsero la fine del poderoso discorso.

Banchetto sociale

Circa trenta coperti, fra cui le maggiori autorità della ragioneria, presenti a Udine. Il servizio fu puntualissimo ed egregiamente servito dall'albergo Lorentz diretto dal sig. Silvestri. Brindarono i sigg. Toppani, Gennari, Agnoli, Pagnutti, Nentil, D'Agostini, Squassina.

Il presidente del collegio, rag. Bottussi portò il riverente saluto del consiglio al sindaco di Udine ed al comm. Morpurgo che a mezzo suo scusarono l'involontaria assenza, un saluto ed un brindisi ai prof. D'Alvise e Marchesini, che onorarono della loro presenza, un saluto ai ragionieri presenti che col loro intervento resero più simpatica la modesta solennità.

Consegna di un premio

Al termine della conferenza il rag. Botussi accenna ai ragionieri di presenziare alla consegna dell'onorificenza deliberata dal consiglio Direttivo del Collegio; onorificenza spettante quest'anno al rag. Alessandro Dal Torso che fu il migliore licenziato dalla sezione Commercio-Ragionieri.

La consegna ebbe luogo con parole di lode al meritevole da parte del presidente del collegio e del prof. D'Alvise.

Terminiamo questo breve resoconto accennando che la bellissima conferenza del prof. D'Alvise verrà a cura del collegio dei ragionieri data alle stampe.

IL CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di stasera

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale con un ordine del giorno molto abbondante.

Oltre la interpellanza cumulativa dei consiglieri Mattioni, d'Odorico e Madrassi per sapere quali provvedimenti intenda prendere la Giunta per ciò che riguarda il prezzo del pane, vi saranno quella del consigliere Madrassi per sapere qual rimedio intenda porre la Giunta pel ritardo delle liquidazioni di lavori; del consigliere Franz circa il piano regolatore della frazione dei Rizzi e del servizio delle levatrici; dei consiglieri Pauluzza e Bosetti circa i criteri in rilievo delle contravvenzioni e nei sequestri dei generi.

Il consigliere Pauluzza interpellerà la Giunta per sapere quali criteri guidarono la Commissaria Uccellis pel conferimento di un posto gratuito.

Il consigliere Sandri infine svolgerà le seguenti interpellanze:

1. Se l'on. Giunta non creda ancora tempo di presentare le sue proposte concrete per l'illuminazione pubblica;
2. Quando l'on. Giunta presenterà il regolamento sul personale daziario;
3. Se la spesa per il fabbricato scolastico sarà contenuta nelle lire 320.000 votate dal Consiglio o di quanto sarà superata e perchè;
4. Sul contegno della Rappresentanza comunale in occasione dei funebri di Leone XIII.

Contro la commissione esecutiva
della Camera del Lavoro

I componenti dell' Ufficio della Camera del lavoro si radunarono sabato sera per trattare della condotta della Commissione esecutiva all'epoca della venuta dei Sovrani a Udine.

Dopo una lunga e vivace discussione — a cui presero parte tutti gli interuti — fu approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno:

„L' Ufficio centrale della Camera del lavoro, udita l' interpellanza del delegato Gasparutti in merito all' intervento della Commissione esecutiva al ricevimento delle LL. MM.

deplora

che una deliberazione precedente non sia stata rispettata, quella cioè che la Commissione esecutiva quando trattasi di fatti che rivestono una certa importanza, debba assolutamente interpellare l' Ufficio centrale. „

Era stato anche presentato un vibrato ordine del giorno di biasimo — ma poi fu ritirato.

—

Ci pare opportuno osservare che la Commissione esecutiva, di cui ora si deplora la condotta, fu presentata a S. M. il Re dall'on. Girardini e che le parole rivolte dal giovine Sovrano al presidente della Commissione furono giustamente, con molta compiacenza, commentate sul *Paese* ed in altri giornali popolari.

Ci si riferisce, ma diamo la notizia con riserva, che alcuni membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro hanno, dopo questo voto, presentato le dimissioni.

Contro il ministro popolare
Tancredi Galimberti

Si annuncia che fra breve avrà luogo anche nella nostra città un comizio di protesta per il licenziamento dell' impiegato postale di Venezia. Si dice chè a questo Comizio interverrà e parlerà l'onor. Cabrini.

L'INCHIESTA FERROVIARIA
sul disastro di Beano

Mandano da Bologna, 12, ai giornali:

Consta positivamente che la Commissione di inchiesta ferroviaria pel disastro di Beano è venuta a queste conclusioni:

1. Che la Stazione di Udine non avverti il treno 2465 carico dei militari dell'effettuazione del facoltativo 2468 col quale ebbe poi lo scontro;

2. Che la Stazione di Pasian Schiavonesco non arrestò al disco il treno 2465 per avvertirlo che avrebbe incrociato nella sua stazione anche il facoltativo 2468;

3. Che il personale di macchina del 2468 (personale morto) partì senza il segnale di partenza;

4. Che il capo-treno del 2468 (ora in carcere) non si oppose alla partenza del suo convoglio cui non aveva dato il segnale di partenza.

Ai Commissari rimase poi inesplicabile il fatto che malgrado un rettifilo di 10 ch. circa fra Pasian e Codroipo il personale di macchina del 2465 non abbia visto a distanza i due fanali rossi del 2468 che si fermò in piena linea perchè aveva visto i fanali dell'altro treno.

Resta escluso — e questo fu già detto — l'ubbriachezza del personale di macchina morto e l'eccesso del lavoro.

—

Noi riferiamo a titolo di cronaca, aspettando i risultati delle altre inchieste, che forse non saranno in alcune cose d'accordo con l'inchiesta ferroviaria.

Il Comitato di soccorso
per le vittime del disastro ferroviar. di Pasian Schiavonesco

prega i signori che detengono schede della sottoscrizione di inviarle con il relativo importo alla sede del Comitato (*Club Unione* - via Manin - Udine).

Il Comitato confida in una gentile sollecitudine ed avverte che il Cassiere sig. dott. Giuseppe Urbanis si trova al Club Unione ogni giorno *dalle ore 9 alle ore 10 ant*)

La somma totale delle obblazioni pervenute finora al Comitato è di **Lire 8896.03.**

I funerali del prof. Dini

La salma del valentissimo e compianto prof. Egisto Dini venne nel pomeriggio di ieri accompagnata alla stazione con grande solennità. Essa venne trasportata a Venezia, ove sarà tumulata. Il carro era seguito dall'on. Morpurgo e dal dott. Virginio Doretti presidente e segretario del Teatro Sociale, dagli impresari, dagli artisti, dalle masse corali. Alla deposizione del feretro sul vagone tutti si scoprirono reverenti e commossi.

Beneficenza

La Direzione delle Ferriere di Udine e Pont S. Martin ha elargito a nome e per conto del suo Presidente sig. comm. Carlo Neufeldt di Vienna L. 400, alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza della Società beneficata nel rendere di pubblica ragione l'atto veramente generoso, sente il dovere di ringraziare e porgere all' Egregio benefattore l' espressione della più viva riconoscenza.

Artistico Ricordo

Splendide **medaglie d'argento**, dell'Esposizione si trovano nel recinto dell'Esposizione in vendita ai due banchi di proprietà del sig. *Quintino Conti*. Due simpaticissime signorine sono incaricate della vendita di queste medaglie e di altri molti ricordi novità espressamente fatti per l'occasione.

La medaglia, artistico lavoro di bellissimo effetto, rappresenta la facciata della *Galleria delle Belle Arti*, con le parole *Esposizione regionale*, e lo stemma della città; nel rovescio presenta un targhetta per incidervi nome, data o quant'altro desideri il compratore.

Questi bei ricordi si trovano in vendita anche nel ricco negozio **oreficeria e gioielleria** del sig. **Quintino Conti**, in Piazza Mercatonuovo, negozio splendidamente fornito di quanto di nuovo splendido ed elegante si può desiderare e che le nostre signore non dovrebbero dimenticare di visitare. Vi è di accontentare la più esigente fra esse!

Le medaglie d'argento garantito si vendono al prezzo di L. 2.00.

Si è costituito. Alle ore 2 1[2 di ieri si è costituito all'ufficio di P. S. il ricercato Iesse Sante Giuseppe di Francesco d'anni 29 da S. Daniele perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare mesi 3 e giorni 12 di reclusione per appropriazione indebita. Passato alle carceri.

Scappato da casa. Certo del Torre Antonio fu Giuseppe di Basaldella denunciò all' Ufficio di P. S. che suo figlio Federico d'anni 20 stupido e muto, oggi stesso abbandonò la propria casa per ignota destinazione.

Contravvenzione. Massoli Carlo fu Antonio d'anni 75 falegname di Udine, fu dichiarato in contravvenzione perchè ubbriaco dava scandalo di sè.

Fotografie. Abbiamo ammirato due splendidi ingrandimenti fotografici esposti, uno in via Mercatovecchio (Caffè Dorta), l'altro sull'angolo di Via Belloni (negozio Nascimbeni) del premiato stabilimento fotografico Malignani.

Sono riuscitissimi invero, specialmente il primo raffigurante due minuscole lavandaie affaccendate a sbrigar il loro lavoro con una incomparabile naturalezza e verità. Il tocco dell'artista si rivela tosto nella finitezza e squisitezza del lavoro, tanto che senza ombra di adulazione crediamo di dare un «bravo» di tutto cuore al direttore dello stabilimento sig. Luigi Fabris, che tanto impegno e serietà mette nell'esecuzione delle sue opere.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 6 al 12 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » 1 — —
» esposti » — — 2
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Gattinoni barbiere con Luigia Ciampoltrini sarta — Luigi Beltrame possidente con Rosa Canciani casalinga — Luigi della Siega operaio con Maria Romano contadina — Francesco Lazari falegname con Ida Barich casalinga — Romeo Danelutti orologiaio con Anna Clocchiatti casalinga — Antonio Traldi impiegato ferrov. con Giuseppina Bernava agiata — Giovanni Piani impiegato con Caterina Strazzolini civile — Angelo Costantini agente di commercio con Bice Riva civile.

MATRIMONI

Achille Zuccaro viaggiatore di commercio con Irma Fischer civile — Guglielmo Madrassi bandaio con Maria Miani sarta — Lorenzo Bortolussi impiegato municipale con Gemma Della Vedova civile.

MORTI A DOMICILIO

Dott. Giacomo Levi fu Sansone d'anni 86 avvocato — Maria Busola fu Gio Batta d'anni 70 conversa dimessa — Domenico Vida fu Paolo d'anni 84 agricoltore — Luigia Bacchetti fu Luigi d'anni 38 sarta — Aurelio Nicoletti fu Crespino d'anni 59 agente di commercio — Chiara Zaffoni - Colombo di Antonio d'anni 39 casalinga — Egisto Dini fu Cesare d'anni 54 maestro di musica.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Paquola fu Pietro d'anni 27 bracciante — Giovanni Levis fu Bortolo di anni 78 calzolazio — Luigia Zanella di mesi 11 e giorni 9 — Pier Giovanni Zanini fu Giacomo d'anni 44 calzolaio.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Arturo Alati di Vincenzo d'anni 26 furiere musicante nel 14.o Regg. fanteria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Renato Masciulli di mesi 1 e giorni 15.
Totale N. 13
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera e domani riposo.

Mercoledì 16 corr. prima rappresentazione dell'opera nuova del maestro Domenico Montico *Sofia Clerval*.

Il monumento a Renan e il monumento a Sallustio

Ieri fu inaugurato a Triguier una cittadella di 3600 abitanti un ricordo marmoreo di Ernesto Renan, il celebre autore della *Vita di Gesù*. La festa offerse occasione ai ministri repubblicani di fare una dimostrazione anticlericale ed ai clericali di urlare e fischiare contro la Repubblica. Vi furono molti cazzotti anche e parecchi arresti.

—

Ieri fu scoperto ad Aquila un monumento anche a Salustio, che probabilmente non ne aveva bisogno. Era presente alla scoperta l'on. Nasi.

Saggi d'educazione politica

Pubblichiamo in prima pagina un articolo sulle divergenze (chiamiamole così) fra repubblicani e socialisti. Ora notiamo che a Milano, in seguito a una polemica, Labriola direttore dell' intransigente *Avanguardia*, incontrato il Crespi redattore del turatiano *Tempo* gli sferrò un tremendo calcio nel ventre. E la polemica continua e probabilmente continueranno anche i calci.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 settembre

Venezia	4	7	48	55	40
Bari	51	89	21	68	31
Firenze	86	22	63	21	72
Milano	55	42	63	87	21
Napoli	88	73	42	78	13
Palermo	71	90	33	77	54
Roma	73	68	65	45	15
Torino	66	88	3	76	16

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

COMUNICATO

L'Amministrazione dell'Azienda Agricola di Fraforeano rende noto che coll'11 Settembre a. c., il signor Cinzio Livio Cozzi ha cessato di far parte della Azienda stessa.

Comune di S. Giorgio di Nogaro

A tutto 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto facoltativo di *Maestro* delle classi elementeri superiori maschili di questo Capoluogo, di *Direttore didattico* di tutte le scuole del Comune e di *Maestro* della scuola popolare di disegno, verso l'annuo stipendio di L. 1500: — gravato da R. M. e pagabili a rate mensili postecipate.

Le domande di concorso in bollo competente dovranno essere inviate a quest' ufficio corredate dai seguenti documenti:

a) *patente d'idoneità di grado superiore;*
b) *diploma di direttore didattico;*
c) *diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno;*
d) *certificato medico, debitamente autentico di cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, e va esente da ogni imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio, o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri;*
e) *certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;*
f) *certificato penale;*
g) *atto di nascita debitamente legalizzato;*
h) *tutti quegli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.*

Le domande mancanti dei menzionati documenti in originale od in copia autentica saranno escluse dal concorso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale e sarà provvisoria per la sola durata dell'anno scolastico 1903 - 1904 a norma della legge 19 febbrio 1903 N. 45.

L'eletto dovrà assumere il servizio coll'apertura dell'anno scolastico.

S. Giorgio di Nogaro, 8 settembre 1903

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

PREMIATA FABBRICA

Costruzioni ed Impianti
Apparecchi di Riscaldamento
e Cucine Economiche

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini

VICENZA - Officine e Deposito Corso P. Umberto 2339 - VICENZA

Succursale in Bassano Veneto

Specialità Cucine economiche per famiglie, alberghi, istituti ecc. semplici e a termo-sifone.
Caloriferi ad aria calda e a termo-sifone.
Caminetti e stufe in cotto-maiolica e terra cotta.
Stufe americane, parigine a regolatore ecc.
Asciugatoi per qualsiasi prodotto.
Forni da pane. — Fornetti per pasticceria.
Fornelle per qualunque uso.

Accessori diversi per stufe e Caminetti.
Cappelli da camino e ventilatore «John».
Piastrelle smaltate, tipo comune e di lusso.
Apparecchi inodori completi, vasi in porcellana.
Generi diversi in terra-cotta.
Si leva il fumo ai camini di cucina con riuscita perfetta.
Deposito mattoni refrattari, quadri per forni e gesso.

Cataloghi e preventivi gratis

Vedere la Mostra della Ditta all' Esposiz. regionale, riparto I

ANNO V° **CONVITTORI** ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° 70 ANNO — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.59
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
			—.—	14.20	14.35
15.45	16.—	—.—	—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico

COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti